



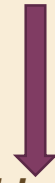
L'ESSENZA DELL'ADOZIONE

«CHE COSA SIGNIFICA ESSERE UNA FAMIGLIA ADOTTIVA?»

L'ESSENZA DELL'ADOZIONE

CHE COSA È L'ADOZIONE?

«STRUMENTO DETERMINANTE PER GARANTIRE LA TUTELA E LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA, ASSICURANDO AL BAMBINO PRIVO DI UN PROPRIO VALIDO AMBIENTE FAMILIARE IL DIRITTO DI OTTENERE UNA FAMIGLIA "ALTERNATIVA", DIVERSA DA QUELLA DI ORIGINE, IN GRADO DI ASSICURARGLI QUELL'AFFETTO, SICUREZZA E RELAZIONI INTERPERSONALI STIMOLANTI E INDISPENSABILI CHE FAVORISCONO UN BUON SVILUPPO PSICOFISICO E UN ADEGUATA CRESCITA INDIVIDUALE E SOCIALE».



- È l'**incontro** tra un bambino dichiarato in **stato di abbandono** ed una famiglia valutata idonea all'adozione i quali costituiscono **due mondi diversi** che entrano in rapporto tra di loro con un vissuto psicologicamente complesso che li permette di realizzare il sogno di chi, da una parte, non può avere figli biologici e dall'altra, non può crescere in un ambiente familiare sano e amorevole.
- È un percorso caratterizzato non solo da **lunghi itinerari burocratici, legali, psicologici e dalla reciprocità** che lo connota (in quanto dà vita ad un rapporto nel quale ciascuno degli attori coinvolti riversa nella dinamica relazionale la propria storia personale, con i bisogni e le aspettative di cui è portatore), ma anche da un susseguirsi continuo di implicazioni emotive, psichiche ed esperienziali che rendono l'adozione un **fenomeno autentico ed unico** nel suo genere.
- L'adozione è la risposta ad una mancanza di progetto positivo, generale ed individuale, che tende a creare nel tempo un equilibrio armonico tra il mondo interno e le risorse esterne.

ADOTTARE SIGNIFICA QUINDI FAR DIVENTARE FIGLIO IL BAMBINO NATO DA QUALCUN ALTRO ALL'INTERNO DI UN CAMMINO COMPLESSO, LENTO E CONSAPEVOLE. NON È UNA RISPOSTA «TECNICA» ALLA STERILITÀ NÉ UN ATTO DI GENEROSITÀ O UMILTÀ.



QUADRO NORMATIVO

LEGGE 4 MAGGIO 1983, N. 184, art. 27

«Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»

Adozione: «**Istituto giuridico complesso** che, al termine di una procedura lunga e ben articolata, consente di formare una filiazione *civile* tra soggetti non uniti da una corrispondente relazione biologica, con forme e condizioni stabiliti dalla legge stessa che garantiscono al bambino, *in stato di abbandono*, il diritto a vivere all'interno di un nucleo familiare sano, dal quale assume il **cognome e lo status giuridico stabile e definitivo di figlio a tutti gli effetti**».

- ❑ L'Art. 8 della L. 184 fa riferimento alle condizioni per la dichiarazione dello stato di adottabilità di un minore. Presupposto per la dichiarazione stessa è ***l'accertamento dello stato di abbandono*** in cui il minore si trova, in quanto privato dell'assistenza morale e materiale da parte dei genitori e dei parenti che sono tenuti a provvedervi, ovvero, come meglio indicato dalla dottrina, quelli entro il 4° grado (ciò si evince anche dal riferimento espresso negli artt. 9, 11, 12, 13 della L. 184/83)
- ❑ Con l'adozione cessano i rapporti verso la famiglia di origine, accertata l'irrecuperabilità delle capacità della famiglia biologica e la mancanza d'assistenza dai «parenti tenuti a provvedervi».
- ❑ La stessa legge prevede la possibilità di adottare un minore sul territorio nazionale (***ADOZIONE NAZIONALE***) o in uno Stato estero (***ADOZIONE INTERNAZIONALE***) aderente alla Convenzione dell'Aia per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, oppure in un paese col quale l'Italia abbia stabilito un patto bilaterale in materia di adozione.
- ❑ La stessa legge introduce una procedura di adozione complessa e stabilisce i requisiti necessari per avviare l'adozione.

PERCORSO ADOTTIVO

COPPIA/FUTURI GENITORI

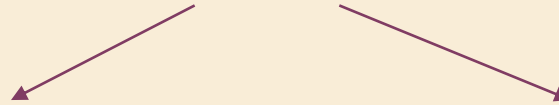
- PROPOSTA DI ADOZIONE
- PREPARAZIONE E CONSAPEVOLEZZA
- VALUTAZIONE PSICO-SOCIALE
- DECRETO DI IDONEITÀ
- ATTESA

- PARTENZA
- INCONTRO E CONOSCENZA CON IL FIGLIO
- PERMANENZA ALL'ESTERO (adozione internazionale)

- RIENTRO ITALIA
- PATTO ADOTTIVO

TAPPE

1.FASE PRE-ADOZIONE



2.FASE DURANTE

3.FASE POST-ADOZIONE



MINORI

- ACCERTAMENTO E DICHIARAZIONE STATO D'ABBANDONO
- INSERIMENTO ISTITUZIONALE
- PRESA DI COSCIENZA DELLO STATO D'ABBANDONO
- ATTESA DI ADOZIONE

- INCONTRO E CONOSCENZA NUOVA FAMIGLIA

- PARTENZA/VIAGGIO (adozione internazionale)
- INSERIMENTO FAMILIARE/SOCIALE/CULTURALE
- PATTO ADOTTIVO

ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

DUE DIVERSE TIPOLOGIE DI ADOZIONE

DEFINIZIONE ED EQUIVALENZE

ADOZIONE NAZIONALE

Si parla di adozione nazionale quando il minore viene dichiarato adottabile da un tribunale per i minorenni del **territorio nazionale**.

(Il termine nazionale non fa quindi riferimento alla nazionalità o a caratteristiche di appartenenza etnica del minore).

ADOZIONE INTERNAZIONALE

Si parla di adozione internazionale quando lo stato di abbandono e di adottabilità di un minore viene dichiarato dall' **autorità di un Paese estero**. L'adozione internazionale è l'adozione di un minore di cittadinanza non italiana.

❖ PERCORSI BUROCRATICI INIZIALI IDENTICI SIA PER L'ADOZIONE NAZIONALE CHE INTERNAZIONALE.

1. Presentazione della "dichiarazione di disponibilità" al Tribunale per i Minorenni competente in cui si risiede

2. Il Tribunale per i Minorenni, entro 15 giorni incarica i Servizi Socioassistenziali di effettuare adeguate indagini sui coniugi

3. I Servizi dopo un accurata valutazione psico-sociale della coppia, trasmettono una relazione al Tribunale.

4. il Tribunale pronuncia, entro i due mesi successivi, il decreto motivato attestante l'idoneità o l'inidoneità, comunicandolo ai diretti interessati

❖ I REQUISITI PER L'ADOZIONE NAZIONALE SONO GLI STESSI CHE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE

(secondo l'art. 6 della legge 184/83, come modificata dalla legge 149/2001).

- 1) I coniugi devono essere uniti in **matrimonio** da **almeno tre anni** o devono aver convissuto in modo stabile e continuativo prima del matrimonio per un periodo di tre anni. Non deve sussistere **nessun procedimento di separazione** *(neppure di fatto)*.
- 2) La coppia deve dimostrare di essere in grado ad adempiere alle **proprie responsabilità genitoriali**: educare, istruire e mantenere in modo idoneo i figli adottivi sia a livello qualitativo che quantitativo.
- 3) L'**età** degli adottanti deve superare di almeno 18 anni e di non più di 45 l'età dell'adottando. *(Il Tribunale per i Minorenni può concedere ulteriori deroghe rispetto alla differenza di età).*

❖ LE COPPIE CHE ASPIRANO ALL'ADOZIONE, SIA NAZIONALE CHE INTERNAZIONALE, DOVRANNO ESSERE SOTTOPOSTE AD UNA ACCURATA VALUTAZIONE PSICO-SOCIALE PER OTTENERE IL DECRETO DI IDONEITÀ GENITORIALE E PARTECIPARE A CORSI D'INFORMAZIONE E FORMAZIONE

(in conformità all'art.29-bis della legge 476/98).

ADOZIONE NAZIONALE/INTERNAZIONALE

DIFFERENZE

❖ PERCORSI E PRATICHE SUCCESSIVE AL DECRETO DI IDONEITÀ GENITORIALE.

Perché sussista la capacità di fare un'adozione internazionale, la procedura DEVE essere seguita e curata all'estero da un Ente autorizzato, il cui mandato deve assistere i coniugi nel rapporto con il paese straniero fino alla proposta di abbinamento relativa ad un bambino adottabile (*proposta che può avvenire anche diversi anni dopo la presentazione della dichiarazione di disponibilità della coppia al Tribunale per i Minorenni*).

❖ ADOZIONE INTERNAZIONALE NEI CONFRONTI DI MINORI APPARTENENTI AI PAESI CHE HANNO RATIFICATO LA CONVENZIONE DELL'AJA

Tanto la Convenzione dell'Aja quanto la legge italiana offre l'opportunità della coppia di recarsi nel paese di origine del bambino e siano essi stessi ad accompagnarlo nel suo nuovo paese per rendere il trasferimento meno traumatico.

❖ L'ADOZIONE INTERNAZIONALE È L'ADOZIONE DI UN FIGLIO E, AL TEMPO STESSO, DELLA SUA CULTURA.

L'adozione internazionale è UNA MODALITÀ che introduce una maggiore difficoltà ad affrontare un'accoglienza etnica, poiché una famiglia che pone in atto un'adozione internazionale diventa, per definizione, una famiglia multietnica..

- ❑ APRE LE PORTE AD UN MONDO "TOTALMENTE DIVERSO" DAL PROPRIO
- ❑ LE ORIGINI SONO PARTE INTEGRANTE DELLA PERSONALITÀ DEL PICCOLO
- ❑ ACCOGLIERE UN BAMBINO CHE FISICAMENTE E SOMATICAMENTE PRESENTA CARATTERISTICHE DIFFERENTI SOTTOLINEA L'ADOZIONE



ESSERE GENITORI ADOTTIVI RICHIEDE:

- Scegliere di essere pienamente padri e madri di un figlio non biologico;
- totalmente consapevoli di accogliere nella propria vita un figlio portatore di una propria storia dolorosa, riconoscendola, comprendendola ed avvalorandola;
- essere adulti aperti al cambiamento e ad un senso diverso di fecondità;
- dare continuità e valore alla soggettività del figlio, la cui identità tende a riconoscersi nelle proprie origini;
- forte sensibilità e maturità emotiva;
- forte capacità a mettersi in gioco e controllare le proprie emozioni in modo positivo;
- Capacità di valorizzare la diversità.

MATURAZIONE, CONSAPEVOLEZZA E VALORIZZAZIONE DEL PROPRIO RUOLO E FUNZIONE GENITORIALE.



- **LA FASE DEL FIGLIO IMMAGINATO:** Tutti i genitori fantasticano su come sarà il proprio figlio sia fisicamente che caratterialmente e anche nell'adozione ciò accade.
- **L'ATTESA:** vissuta come un processo insopportabile e interminabile, il cui stress psicologico ed emotivo può compromettere il BUON compimento dell'adozione.
- **L'INCONTRO:** momento di grande intensità emotiva, psicologica e sentimentale. La realizzazione dell'inizio di un percorso concreto ed in salita.
- **POST ADOZIONE:** le pressioni (familiari e istituzionali) del post-adozione sono molte come molte sono le preoccupazioni dei nuovi genitori che necessitano supporto durante il periodo di socializzazione, inserimento FAMILIARE e scolastico del loro bambino/a.

L'adozione non deve assolutamente divenire un ripiego e l'ultima soluzione possibile per soddisfare un bisogno di genitorialità frustrato. **È NECESSARIO VALUTARE BENE LE COPPIE ED ESCLUDERE QUELLE CHE SEMBRANO MENO DISPOSTE A METTERSI IN GIOCO, O MENO CAPACI, PSICOLOGICAMENTE, AD ACCOGLIERE IL BAMBINO CON LA PROPRIA STORIA E MEMORIA.**

ADOZIONE E CAPACITÀ GENITORIALE

LO STUDIO DI COPPIA = FASE FUNZIONALE ED ESSENZIALE DEL PERCORSO ADOTTIVO.

CAPACITÀ GENITORIALE

1. Insieme di atteggiamenti, competenze e risorse personali capaci di stabilire una relazione aperta, stabile e coerente nel tempo, in grado di fornire un adeguato sviluppo psicofisico del proprio figlio.
 2. Strumento caratterizzato dalla capacità riflessiva, comunicativa e capacità di saper fornire accudimento, sostegno morale e psicologico, al fine di valorizzare l'identità del figlio
1. È inteso come costrutto complesso, non riducibile alle qualità personali del singolo genitore, ma della coppia in relazione al mondo familiare e sociale, modificabile in base all'età evolutiva del minore.

LA VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ GENITORIALITÀ

Complessa attività di diagnosi il cui obiettivo è tutelare il minore assicurandogli un ambiente familiare le cui funzioni educative e di sostegno siano idonee al suo sviluppo personale e sociale.

- **Fornisce** ai coniugi un **“aumento di consapevolezza”** su di sé, sul proprio rapporto di coppia, sulla **“sostenibilità realistica”** (depurata dagli aspetti fantasticati) del proprio progetto adottivo.
- **Non giudica** la presenza di buone funzioni educative, ma la sussistenza di elementi personali e caratteriali capaci di trasformare il proprio bisogno «da **GENITORIALITÀ BIOLOGICA** a **DESIDERIO DI GENITORIALITÀ ADOTTIVA**».
- **Prepara la coppia** a superare le difficoltà che potranno intervenire sia nel rapporto interpersonale ed intimo con il figlio adottato sia sul più ampio piano sociale.

“DALL'INFORMAZIONE ALLA VALUTAZIONE”

FASI PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IDONEITÀ GENITORIALE

1. FASE INFORMATIVA:

Colloquio di prima informazione effettuato dai servizi sociali competenti per fornire informazioni generali di orientamento sull'adozione, sul procedimento adottivo, sui tempi necessari e sul significato ed implicazioni di questo atto.



2. FASE PREPARATORIA:

Partecipazione ai corsi per aprire un confronto emozionale, ponendo attenzione sui nodi cruciali del vissuto individuale e di coppia.



3. FASE INDAGINE:

Serie di incontri e colloqui tra coppia adottante, assistente sociale e psicologo, al fine di individuare motivazioni, attitudini e capacità individuali e di coppia nel far fronte a problematiche e momenti di forte intensità emotiva e psicologica.



4. FASE CONCLUSIVA:

L'assistente sociale elabora una relazione congiuntamente con lo psicologo che sarà inviata al Tribunale.

□ **ADOTTARE UN FIGLIO DEVE ESSERE UNA SCELTA MATURA, RESPONSABILE E COMPLETAMENTE CONDIVISA DAI DUE COMPONENTI DELLA COPPIA.**

❑ MANCANZA

STERILITÀ ED INFERTILITÀ

«la mancanza di qualcosa che si desidera è una parte indispensabile della felicità».

❑ BISOGNO/DESIDERIO

Il bisogno di dare forma concreta al desiderio di divenire madre/padre e creare una propria famiglia

❑ RINASCITA

*Individui che decidono di mettersi costantemente in discussione e fare delle proprie emozioni strumento di costruzione **e rinascita individuale.***

GENITORI ADOTTIVI



❑ PRIMA DELL'ADOZIONE

- Lutto della non procreazione
- Crisi/conflitti interiori e di coppia
- mancata autostima/senso del fallimento
- Dolore, frustrazione e smarrimento
- Presa di coscienza
- Desiderio di divenire genitore

❑ DURANTE L'ADOZIONE

- La messa in discussione di emozioni e stati d'animo più dolorosi ed intimi, sia personali che di coppia
- Sentirsi costantemente sotto esame giudicati
- Vulnerabilità, insicurezza, incertezza
- Stress, preoccupazione, paure
- Maturità e maggiore consapevolezza dell'adozione e del suo processo.

❑ DOPO L'ADOZIONE

- Timore di non essere un bravo genitore
- Paura di non essere riconosciuto dal proprio figlio e dalla società genitore a tutti gli effetti
- Irritazione per essere definito un genitore con «aggettivi» (perfetto, eroe, generoso...)
- Dispiacere, l'iper-protezione,

CRITICITÀ



SUPPORTO PSICOLOGICO

- MANCATA ACCURATA ELABORAZIONE INTERIORE SULLA PERDITA DELLA PROPRIA CAPACITÀ GENERATIVA
- INSODDISFAZIONE DELLE ASPETTATIVE SUL MINORE IMMAGINATO
- INCAPACITÀ DI ACCETTARE, NELLA SUA INTERESSA, IL VISSUTO DEL FIGLIO E LA PRESENZA DELLA FIGURA DELLA MADRE BIOLOGICA
- INCAPACITÀ DI METTERSI IN GIOCO
- FUNZIONE SOLO RIPARATIVA
- DIFFICOLTÀ AD INSTAURARE UNA RELAZIONE AFFETTIVA CON IL BAMBINO
- DIFFICOLTÀ A GESTIRE PREGIUDIZI, STEREOTIPI SOCIALI.

- ELABORARE IN MODO ADEGUATO L'INSUCCESSO DELLA MATERNITÀ BIOLOGICA DELLA COPPIA, RIVOLGENDO PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA DONNA ED ALLA RELAZIONE DI COPPIA.
- SOSTENERE LA COPPIA LUNGO IL PERCORSO ADOTTIVO E CONTROLLARE SITUAZIONI DI FORTE STRESS EMOTIVO, INFORMANDOLA, FORMANDOLA ACCOMPAGNANDOLA VERSO LA CONSAPEVOLEZZA CON L'ASCOLTO, L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE.
- ACCOMPAGNARE LA COPPIA A CONSIDERARE ATTENTAMENTE LA SOGGETTIVITÀ DEL NUOVO FIGLIO E LA SUA, SEPPUR BREVE, STORIA.
- ACCOMPAGNARE LA COPPIA A METTERE IN GIOCO NELLA GIUSTA MISURA STATI EMOTIVI PIÙ INTIMI
- SUPPORTARE LA COPPIA A DARE VALORE ALLA DIVERSITÀ

ADOZIONE E FIGLIO ADOTTIVO



ADOZIONE ED ABBANDONO

ABBANDONO" INTRODUCE UNA TERMINOLOGIA A DOPPIO SIGNIFICATO: IL RIFIUTO E LA PROVA DEL RIFIUTO

PERDITA DELLE PRINCIPALI FIGURE PRIMORDIALI DI ACCUDIMENTO

1.PRIMARIA: il bambino è stato abbandonato alla nascita e non ha avuto la possibilità di sviluppare una relazione di attaccamento con la figura materna

2.SECONDARIA: il bambino ha vissuto per un certo periodo con la mamma e ne è stato allontanato in seguito.



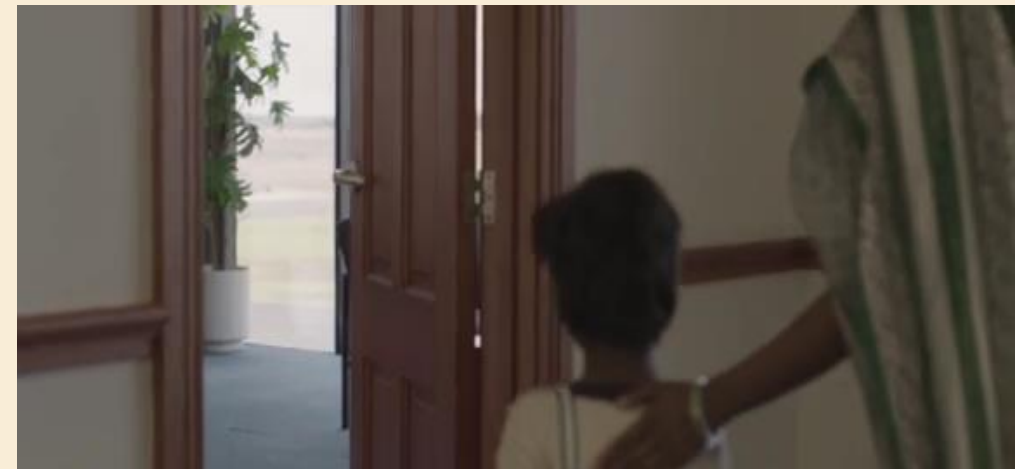
L'abbandono è UNA FERITA PROFONDA CHE SI TRASFORMA IN TRAUMA; può provocare, anche a distanza di molto tempo, reazioni forti, spesso incomprensibili, producendo eventi e sentimenti non traducibili e spiegabili in parole. Chi non lo ha subito difficilmente lo può comprendere.

UN BAMBINO ABBANDONATO PERDE L'APPOGGIO, IL SOSTEGNO, LA SICUREZZA, TUTTO CIÒ CHE COSTITUISCE IL SUO MONDO E IL FILTRO ATTRAVERSO CUI INTERPRETARE E DARE SENSO A CIÒ CHE È E GLI ACCADE

DINAMICA CHE INCIDE IN MODO COSPICUO SULLA STRUTTURAZIONE IDENTITARIA DEL MINORE



CHI SONO I FIGLI ADOTTIVI?



PRIMA (periodo precedente all'adozione, può avere durata e caratteristiche variabili).

I bambini adottati sono prima bambini abbandonati, subendo:

- la ferita/trauma dell'abbandono
- la vita in istituti, case famiglia, «madre sostituta», orfanotrofi, in strada etc...
- violenze/abusi/maltrattamenti, malnutrizione, carenze affettive, educative, assistenziali, aggressività, solitudine
- mancanza di fiducia in se stesso e negli altri

Ogni situazione, diversa dall'altra, genera nel minore un sentimento profondo che **coinvolge l'immagine di sé** e si collocherà al suo interno creando **malessere interiore**.

DOPO (incontro e inserimento nella nuova famiglia adottiva).

Momento psicologicamente delicato e ricco di emozioni contrastanti

- Sensazione che tutto ciò che era nella vita precedente sia stato improvvisamente cancellato (restano soli ricordi)
- Tutto risulta nuovo: curiosità, insicurezze, smarrimento
- Difficoltà e/o mancata identificazione con le nuove figure genitoriali.
- Sradicamento e **perdita** dell'ordinario ambiente di vita e/o terra d'origine.
- La vita istituzionale può incrementare **ATTACCAMENTO DISORGANIZZATO**, i rischi di cattivo attaccamento.

❑ **L'incontro può causare chiusure, rifiuti, paure e comportamenti aggressivi**

LUTTO DELL'ABBANDONO

IN ETÀ EVOLUTIVA

DIVENTA TALE IN DUE TEMPI ED EVENTI DIVERSI

1) NEL MOMENTO DELL'AVVENIMENTO
TRAUMATICO DELLA PRESA DI COSCIENZA
DI ESSERE STATO ABBANDONATO

2) NEL MOMENTO DEL DISCONOSCIMENTO
DALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE = TRAUMA
GRAVE (*allontanamento da quel mondo che non
scompare, ma rimane depositato nella memoria
implicita*)

DOLORE DI UN PASSATO CHE SI RIFLETTE INEVITABILMENTE NEL TEMPO, NELLA CONVIVENZA CON LA
FAMIGLIA, MALGRADO LE BUONE INTENZIONI DI ENTRAMBI, NELLE RELAZIONI ATTUALI

ETÀ DELLA FANCIULEZZA

"Perché i miei genitori mi hanno abbandonato?"

DISTURBI POST TRAUMATICI

ETÀ ADOLESCENZIALE

"Chi sono io?"

CRISI D'IDENTITÀ VERA E PROPRIA



DISCONTINUITÀ DEL SE

«DA DOVE VENGO?»

«CHI E DOVE È LA MIA FAMIGLIA
BIOLOGICA?»

«A CHI SOMIGLIO?»

CONFLITTUALITÀ E
PAURE INTENSE
SULLA PROPRIA
IDENTITÀ



BISOGNO DI DARE
UN SENSO ALLA
PROPRIA STORIA
ED AI RICORDI



CRISI D'IDENTITÀ

- *CONFLITTI/ROTTURA RAPPORTI AFFETTIVI ATTUALI,*
 - *DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE*
 - *PROBLEMI DI COMPORTAMENTO, AUTOSTIMA*
 - *TURBAMENTO, FUSTRAZIONE, RISENTIMENTO*
 - *DELUSIONE, SOFFERENZA*
 - *CHIUSURA COMUNICATIVA ED EMOTIVA*
- *PROBLEMI DI IDENTITÀ E SENSO DI INADEGUATEZZA*

PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE

PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE

CHI SONO?

CHI SONO IO
VERAMENTE?

DIFFICOLTÀ A CONCILIARE ED INTEGRARE:

- DOPPIA IMMAGINE GENITORIALE
- DOPPIA APPARTENENZA
- IO PASSATO/ IO PRESENTE

SENSO DI INCOMPLETEZZA segnato dal desiderio di ricerca di quel *"passato"* ed il non sentirsi parte integrante della *vita presente* che si svolge (culturalmente, socialmente)

INCAPACITÀ A RISPONDERE in modo adeguato a domande che non trovano risposta.

PERCHÉ MI HANNO
ABBANDONATO?
QUALE LA MIA STORIA?

ADOLESCENZA ADOTTIVA

- ❑ RECUPERO DI USI, COSTUMI, MODALITÀ COMPORTAMENTALI TIPICHE DEL LORO PAESE DI ORIGINE
- ❑ RICERCHE/INFORMAZIONE/CONOSCENZA SUL LUOGO DI ORIGINE (ricerche internet, film)
- ❑ AVVICINAMENTO A GRUPPI DI PERSONE PROVENIENTI DALLA STESSA NAZIONE.
- ❑ CAMBIAMENTI DI PENSIERO E PERSONALITÀ OPPOSTE ALLE DINAMICHE FAMILIARI

1. SEGNO DI FORTE
AFFERMAZIONE
DELLE PROPRIE
RADICI

2. OPPOSIZIONE
ALLA CULTURA
ATTUALE E FAMIGLIA
ADOTTIVA

3. SENSO DI
APPARTENENZA

INEVITABILE PASSAGGIO PER LA COSTRUZIONE DI UNA IDENTITÀ LEGATA ALLA DOPPIA APPARTENENZA.

ADOZIONE E GENITORIALITÀ

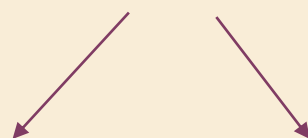


IDENTITÀ=ORIGINI

«IL SENSO DELLA PROPRIA ORIGINE, INSIEME ALL'AMBIENTE, È ESSENZIALE PER LA COMPLETEZZA DELLA PROPRIA IDENTITÀ. SE NON SI CONOSCE, O NON SI PUÒ CONOSCERE LA PROPRIA RADICE, SI È COME UN TRONCO TAGLIATO».

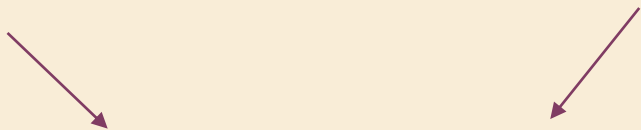


RICERCA DELLE PROPRIE ORIGINI = EQUILIBRIO PERSONALE = SERENITÀ INTERIORE



CONOSCENZA PATRIA D'ORIGINE

RICERCA FAMIGLIA BIOLOGICA



SENSO DI IDENTITÀ.

LINEA DI CONTINUITÀ TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO.



MADRE BIOLOGICA



LEGAME DI ATTACCAMENTO PARTICOLARE/PERMANENTE



PERDITA=DOLORE PERSISTENTE



LA NON CONSAPEVOLEZZA (CAUSATA DALL'ETÀ) NON
SIGNIFICA CHE GLI EFFETTI NEL TEMPO SARANNO MENO
IMPORTANTI O VERRANNO ANNULLATI

COME È POSSIBILE AIUTARE AD ELABORARE IL LUTTO?

DIMENSIONE DEL SAPERE

- ❑ PRIVILEGIARE IL DIALOGO APERTO.
- ❑ INFORMARE IL BAMBINO SULLA SUA STORIA PERSONALE (bisogno psichico del bambino)
- ❑ VALORIZZARE LA DIVERSITÀ E LE SUE ORIGINI
- ❑ RIAPRIRE LE PORTE AL PASSATO DURANTE LA SUA CRESCITA PER CREARE POSITIVITÀ.

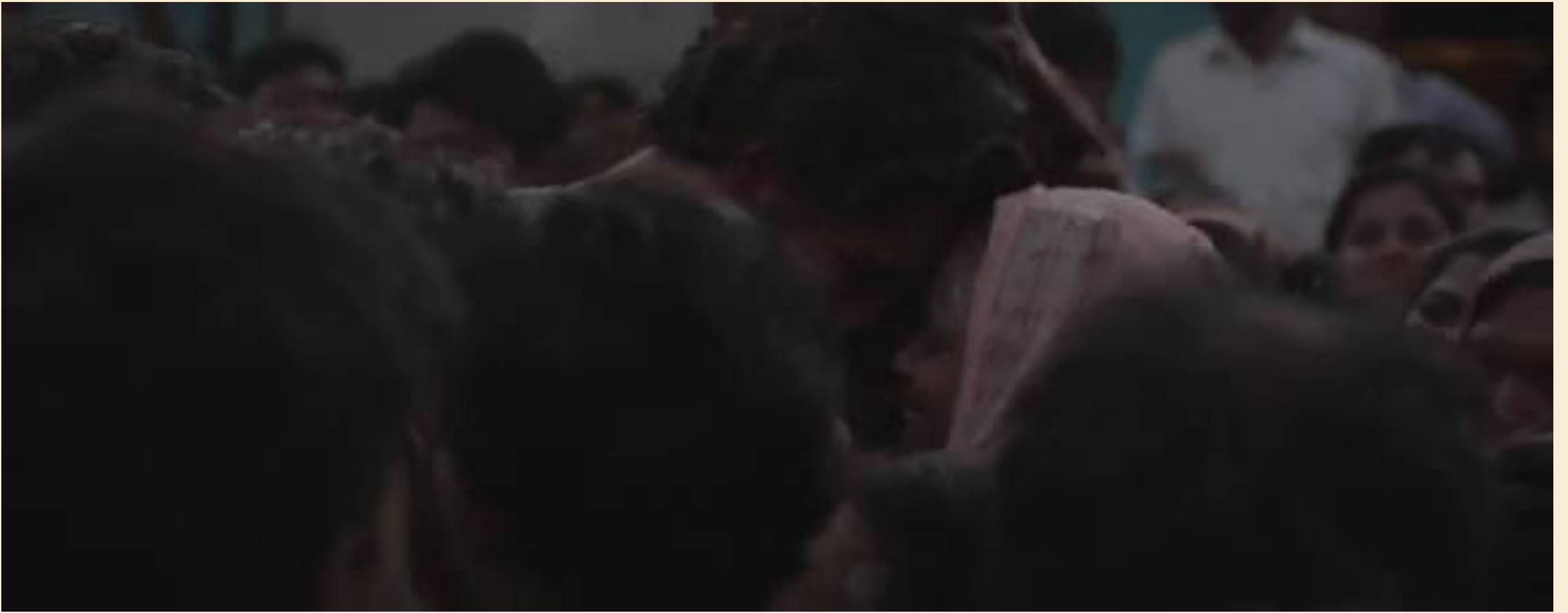
DIMENSIONE DEL CAPIRE

- ❑ COMPRENDERE IL PERCHÉ
- ❑ COMPRENDERE COSA L'ADOZIONE PUÒ RAPPRESENTARE PER IL BAMBINO E SPIEGARE LORO CHE COSA SIGNIFICA ESSERE ADOTTATO

DARE UN'IMMAGINE POSITIVA DELLA FAMIGLIA BIOLOGICA

- ❑ NON CANCELLARE LA PRESENZA DELLA MADRE BIOLOGICA E PARLARNE IN MODO POSITIVO.
- ❑ NON OSCURARE LA REALTÀ ALIMENTANDO FANTASIE
- ❑ CREARE INSIEME AL BAMBINO UNA SORTA DI ALBUM/LIBRO CHE LO AIUTI A NARRARE LA SUA STORIA E CHE CONTENGA INFORMAZIONI SULLE SUE RADICI E L'INCONTRO CON LA FAMIGLIA ADOTTIVA.

È IMPORTANTE CHE IL BAMBINO ADOTTATO SI SENTA ACCOLTO SIA DALLA FAMIGLIA NUCLEARE SIA DA QUELLA ALLARGATA (NONNI, ZII, CUGINI); FAVORIRÀ L'INSERIMENTO DEL BAMBINO NEL MONDO SOCIALE (SCUOLA, VICINATO, PARROCCHIA)



IMPORTANTE

Chi intraprende una ricerca delle origini biologiche COME RICERCA DI UNA RELAZIONE SOSTITUTIVA da persona non risolta RISCHIA DI SPERIMENTARE FORTISSIME DELUSIONI.

FINE

«GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE»

The bottom of the slide features several decorative, wavy lines in shades of light yellow and cream, creating a soft, flowing effect.